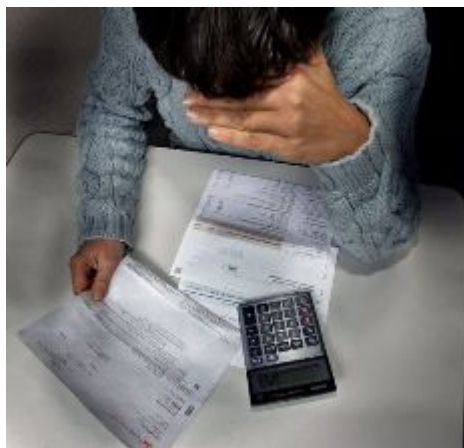


La banca decide, l'impresa paga

Pubblicato: Venerdì 25 Settembre 2009



Un'impresa si vede recapitare una lettera dalla banca. L'istituto ha deciso un cambiamento delle condizioni contrattuali e l'introduzione di **una nuova commissione** pari allo 0,26 dell'ammontare del fido concesso, da pagare ogni tre mesi. Per l'azienda è **un nuovo costo da sostenere** e lo è a prescindere dall'utilizzo o meno del denaro disponibile. Un'impresa dunque che chiede **un fido di 100mila euro dovrà pagarne circa mille** alla banca indipendentemente dal fatto che userà o meno i soldi messi a disposizione. Questa situazione è accaduta a moltissime aziende, soprattutto di piccola dimensione, che proprio al comportamento delle banche devono l'origine delle difficoltà subite durante la crisi. Molte di esse infatti sono state messe in ginocchio **dalla mancanza di liquidità a disposizione e dall'aumento improvviso del costo del denaro**. L'ultima novità, applicata da molte banche italiane, si chiama "**commissione sul fido accordato**" o semplicemente "**corrispettivo sull'accordato**" ed è la nuova veste della spesa più odiata dai correntisti italiani, la **commissione sul massimo scoperto**. Quest'ultima, che rappresenta la percentuale di costo applicata dalle banche sulla massima esposizione avuta sul conto corrente, era stata eliminata dal ministro **Giulio Tremonti** per tutti i conti correnti che finiscono "**in rosso**" **per meno di 30 giorni**. Fin qui sembrerebbe una notizia positiva, se non fosse che gli istituti bancari, a fronte della cancellazione, hanno introdotto nuove spese che nella sostanza reintegrano, o peggiorano il costo eliminato. Come appunto la "commissione" o "corrispettivo" sul fido accordato. Essa non si calcola più sul saldo negativo del conto bensì sull'intero ammontare del fido accordato, indipendentemente quindi dal suo utilizzo. Per correre ai ripari, il legislatore è intervenuto nuovamente, definendo che il corrispettivo per la messa a disposizione delle somme di denaro, a partire dal 5 agosto del 2009, **non può comunque superare lo 0,5 per cento**, per trimestre, dell'importo dell'affidamento. Per le imprese la situazione cambia solo di poco, la banca ha deciso, a loro resta il conto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

